

S. M. le cose certo saranno in pericolo di maggior rottura che mai; perchè separandosi e dismembrandosi in questo caso la casa reale, al sicuro quella di Guisa sarebbe unita con Conty e Soissons, non tanto per interesse di successione, nella quale non avriano, per ragione, che poter pretendere (sebbene altre volte siano state disseminate delle cose assai, e senza nessun fondamento), quanto per tentar di radrizzare per qualche verso la loro fortuna, la quale nei travagli passati hanno quasi che rovinata; il che non si potria fare che con abbassare la grandezza del contestabile, la quale appoggiata a questo principe prossimo e presuntivo successore della corona, dubitano con ragione che non potria essere se non di loro grandissimo pregiudizio. E questi si tireriano dietro una gran parte di provincie, principi e signori, non già per amore che potessero avere più all' uno che all' altro partito, ma bene per il desiderio portato da ognuno all' avanzamento della propria condizione, e per sovvenir a quella povertà e necessità, nella quale durante i presenti torbidi sono incorsi. Il che, essendo io un giorno col sig. duca d'Umena, mi fu come accennato da Sua Eccellenza, perchè caduto il proposito di questo, mi disse: Non crediate però le cose esser così bene accomodate che non potessero alterarsi, perchè ancora questo regno è in pericolo di arder di maggior foco che mai abbia fatto fin qui. E in effetto, una divisione tra i principi della casa reale potria esser che mettesse quel regno in una gran burrasca, e nel pericolo di costituirsi in fine due re, come tanti ce n'erano in altri tempi. E questa è la principal causa, per la quale il re tien bassi i principi del suo sangue, e particolarmente il conte di Soissons. E se in Sua Eccellenza, come è buonissimo cattolico e valorosissimo soldato, così fosse qualche altra parte che lo rendesse più amabile alla nobiltà e ai soldati, saria da temerlo più assai che non fu il duca di Guisa. Questo accidente è senza dubbio molto ben previsto e pur troppo dai Francesi temuto; e però cercando ognuno in tanto pericolo quanto più può d'assicurarsi, attendono ogni giorno ad occulte pratiche, unioni, ed intelligenze, e abbandonano il servizio del re. E sebbene S. M. lo veda e lo conosca